



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

25/113/CUFS/C8

POSIZIONE SUL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA 2025-2027"

**Parere, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, convertito con
modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119**

Fuori Sacco CU

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni in merito alla tutela dei figli minori, in quanto soggetti vulnerabili spesso esposti a forme di violenza assistita:

- Mancanza di un approccio sistemico alla tutela dei minori. Sebbene il Piano menzioni la presa in carico delle minori vittime di violenza assistita (Priorità 2.1 e 2.5), le misure risultano ancora frammentarie, non supportate da una visione unitaria e strutturata. Manca una strategia nazionale specifica per l'infanzia e l'adolescenza nei contesti di violenza domestica, e non sono previste azioni coordinate tra giustizia minorile, servizi sociali, scuola e sanità;
- Formazione degli operatori: non strutturata e non obbligatoria. Pur essendo previste iniziative formative (Priorità 1.6), queste risultano non vincolanti, prive di standard minimi condivisi e senza un sistema nazionale di certificazione delle competenze. Sarebbe auspicabile rendere obbligatoria e ricorrente la formazione specifica per tutti gli operatori (sanitari, scolastici, sociali, forze dell'ordine e magistrati) che entrano in contatto con minori in situazioni di violenza;
- Necessità di linee guida nazionali vincolanti. È auspicabile l'elaborazione e l'adozione di linee guida nazionali vincolanti per la presa in carico integrata dei minori, che prevedano ruoli chiari, tempi certi e protocolli condivisi. Si ritiene fondamentale che il Piano venga integrato con misure più incisive e coerenti per la protezione dei minori nei contesti di violenza domestica.

Roma, 9 settembre 2025